

flash

CAMPIONATO INGLESE
Cade il Manchester, il Chelsea solo dietro la capolista Arsenal

Prosegue il cammino di testa dell'Arsenal. I *gunners* hanno infatti liquidato 2-0 il Middlesbrough e hanno allungato nei confronti del Manchester United uscito sconfitto 1-0 ieri dal campo del Blackburn (nella foto un duello tra Scholes e Cole). Della caduta dei *red devils* ha approfittato il Chelsea. La squadra di Ranieri, vincente sull'Aston Villa 2-0, si è infatti portata in seconda posizione a due punti dall'Arsenal capolista



CAMPIONATO SPAGNOLO
Il Real Sociedad vince ancora Barça, Van Gaal riconfermato

Prosegue il cammino vincente della Real Sociedad che ancora ieri otteneva un nuovo successo, questa volta fuori casa, sconfiggendo per tre a uno il Recreativo Huelva. Vittorie fuori casa anche per il Real Madrid, tre a due sul Malaga e per 4 a 0 sul Mallorca di Barcellona. Questa vittoria sembra destinata a riconfermare sulla panchina il discusso allenatore olandese Van Gaal, come annunciato dal Presidente della società catalana Gaspart. Vittoria casalinga per il Celta Vigo, 3 a 1 sul Villareal, ed esterna del Real Betis per 2 a 1 sull'Osasuna.

OLANDESI D'ORIENTE
L'ex centrocampista Arie Haan nuovo ct della nazionale cinese

L'olandese Arie Haan, centrocampista di Ajax ed Olanda negli anni 70, è il nuovo ct della Cina. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa in cui il 54enne tecnico ha detto che il suo principale obiettivo è far qualificare la nazionale cinese ai Mondiali di Germania 2006. Prende il posto di Bora Milutinovic, dimessosi dopo aver guidato la Cina nei Mondiali nippono-coreani in cui Ma Mingyu e compagni hanno incassato tre sconfitte (contro Brasile, Costa Rica e Turchia) in altrettante partite della prima fase.

DUE MILIONI DI EURO
Una piccola squadra tra i fortunati vincitori della lotteria spagnola

La squadra di calcio del Velez Rubio, in Spagna, è stata uno dei grandi vincitori (2 milioni di Euro) della lotteria di Natale spagnola. La squadra ha infatti la tradizione di acquistare un cospicuo numero di biglietti della lotteria per poi rivenderli agli abitanti del paese (6472 anime) e ai giocatori della squadra. La notizia è arrivata mentre i giocatori stavano disputando la partita di campionato, ma i festeggiamenti di metà tempo, con canti e champagne, hanno portato alla secca sconfitta per due a zero.



Lazio fermata da un destino Zaccardo

Biancocelesti in testa da soli per 21 minuti, poi il Bologna pareggia con il giovane difensore

Edoardo Novella

ROMA Lazio e Bologna lasciano sotto l'albero i tre punti di Natale e spariscono un pari senza luci e festoni. L'addio al 2002 viene in sordina. E pensare che forse quella di ieri è stata l'ultima volta di Cragnotti presidente. Il patron è sbucato all'ultimo in tribuna d'onore, pescato con i fischi e le dediche della Nord: «Cragnotti attento, la Lazio non si tocca». Già oggi potrebbero arrivare le dimissioni. Per l'accredito degli stipendi invece bisogna continuare a sperare.

L'1-1 finale dell'Olimpico sa però di occasione mancata, soprattutto per i biancocelesti. Il vantaggio di Lopez guadagnato nell'ultimo secondo del primo tempo ha fatto illudere per il muto silenzio che veniva da S. Siro: Milan inchiodato dal Brescia, la Lazio in vetta solitaria. Per 21 minuti. Poi Cristian Zaccardo s'è ricordato di onorare le ricorrenze. Un anno fa tondo, sempre all'Olimpico contro Nesta e compagni, segnò il suo primo gol in A. Lazio anche allora raggiunta, sul 2-2. Nel 2001 con un colpo di testa sotto misura, ieri con il classico tiraccio da fuori area. Occasione mancata, vero, ma il Bologna ha giocato per larghi tratti meglio dell'avversario. Guidolin punta molto sulla pressione in mediana e sugli inserimenti centrali di Locatelli a far spazio a Cruz. «Ma il nostro non è "controggioco" - ha chiarito il tecnico trevigiano - basta col dire che siamo "ostici"». Ieri il meccanismo, comunque, è girato a buon regime. Peggio invece quello di Mancini. Senza Cesar a sinistra, è stato Stankovic ad andare sull'out, liberando per Giannichedda il posto a fianco di Simeone. Coppia troppo operaia per inventare buchi nella cortina bolognese. Ma alla fine Mancini non perde la saggezza: «Ci abbiamo provato, in classifica siamo sempre lì. E continuiamo a pensare solo al campo, riusciamo a stare fuori dai problemi societari».

Parte bene il Bologna, subito pericoloso con Cruz in due occasioni. Ma è al 14' che si materializza il fantasma del gol. Bellucci crossa teso, buchi in successione della difesa laziale e colpo di testa di Colucci, ma Peruzzi fa il gatto con le mani, la palla non entra. I padroni di casa sembrano annebbiati, sul pallone sono sempre secondi. La sveglia la suona Fiore al 22': tre finte per trovare il varco per Simeone, ma il sinistro vola alto. Stesso motivo al 31': Stankovic infila Fiore fin davanti a Pagliuca, ma il centrocampista calabrese s'incanta a dribblare il portiere e calcia spostato, Vanoli in spaccata libera. La Lazio continua, guarda la lavagna luminosa del recupero con su il 2 e capisce che si può fare. Ancora Stankovic a suggerire, la linea del Bologna è infilata da Lopez che fa 1-0. E tutti a festeggiare col nuovo metodo del vogatore: seduti sul prato uno dietro l'altro a remare. Gruppo sotto la tribuna, ovviamente Tevere.

Ripresa con Guidolin che inverte Nervo, che passa a destra, con Bellucci. Ma è ancora Stankovic a indovinare il lancio per Lopez che centra, Fiore e Corradi non vanno a bersaglio. Il Bologna alza i ritmi e prova il riaggancio. Al 63' Cruz, tallonato da Stam, riesce ad arponare una palla al limite dell'area, prova la soluzione fina col pallonetto ma alza sulla traversa. Rimangono in zona, gli ospiti. E due minuti più tardi, sul corner respinto da Favalli, Zaccardo di destro rimette il conto a posto. I biancocelesti sentono lo schiaffo, e si accendono 5 minuti di nervosismo: Simeone con Locatelli, Cruz con Stankovic. Ma l'arbitro Rosetti tiene chiusi i cartellini nella giacca. E poi fischia la pace.



I giocatori della Lazio festeggiano il gol di Lopez simulando una regata di canottaggio. Da destra si riconoscono, Stam, Favalli, Giannichedda, Lopez, Simeone, Stankovic e Oddo

Cragnotti lascia? Oggi i Cda Cirio con Capitalia

«È stata la mia ultima da presidente? Vedremo...». Queste le parole di Sergio Cragnotti pronunciate dopo Lazio-Bologna. Oggi infatti sono in programma i consigli d'amministrazione di Cirio e quello della controllata Lazio. In agenda le consultazioni con Capitalia per nuovi finanziamenti. Al termine delle riunioni potrebbero arrivare le dimissioni di Cragnotti. «Sinceramente, non so quello che accadrà - ha concluso Cragnotti - ma può succedere di tutto. In ogni caso sapete come stanno le cose». Il patron biancocelesti ha commentato anche i fischi rivoltigli da un settore dello stadio: «Non ci sono rimasto male: per me contano e parlano le vittorie e i successi ottenuti in questi dieci anni di Lazio». Sui possibili scenari del dopo-Cragnotti, rimangono in pista le ipotesi Fiorucci e Angelucci, mentre sembra che Mario Moretti Polegato di Geox abbia abbandonato la partita.

Al "Curi" un capolavoro di Camoranesi al 90' regala la vittoria ai bianconeri, Cosmi inferocito

Il Perugia gioca, poi la Juve vince

DALL'INVIATO

Massimo Solani

PERUGIA Alla fine Marcello Lippi pesca dal mazzo le carte vincenti e riporta a Torino gli ultimi tre punti del 2002 avendo la meglio su un Perugia che per oltre 60 minuti conduce il gioco, procurandosi numerose occasioni da gol e colpendo anche due legni. E ha ragione Serse Cosmi quando alla fine si arrabbia sentendo dire che il Perugia avrebbe forse meritato il pareggio, perché nella sostanza la differenza fra i grifoni e la Juventus l'hanno fatta proprio Cristiano Zenoni e Mauro Camoranesi, appena alzatisi dalla panca bianconera rispettivamente da 20 ed 11 minuti. Tutta loro l'azione del gol decisivo, anche se una buona mano gliel'ha data anche il centrale iraniano biancorosso Rahman Rezaei (preferito a Milanese), che ha rilanciato moscio sui piedi di Camoranesi il cross di Zenoni, spalancando la porta dell'incolpevole Kalac al diagonale ravvicinato dell'argentino. Tutta qui la sostanza della vittoria di misura juventina, anche perché fino a quel momento, era lo scadere del novantesimo, gli uomini di Cosmi avevano giocato una

partita mauscola senza concedere nulla a Del Piero e compagni (pericolosi soltanto su calcio piazzato come al venticinquesimo del secondo tempo, quando il numero 10 bianconero su punizione da 25 metri ha centrato in pieno il palo alla sinistra dell'immobile Kalac), affondando poi in contropiede con la velocità di Miccoli e Vryzas (è lui a colpire il palo di testa al 26 del primo tempo, mentre la traversa l'ha centrata anche di testa Di Loreto al quinto della seconda frazione). Fra due squadre desiderose di cancellare le brutte figure delle ultime partite, Perugia reduce dalla sconfitta di Brescia e Juve ancora in affanno dopo il doppio ko sempre col Brescia e con Lazio, l'ha spuntata insomma l'undici che negli ultimi trenta minuti ha avuto le gambe più fresche ed un pizzico di opportunismo in più. Perché di palle buone per sbloccare la partita il Grifo ne avrebbe anche avute, con il diciottenne nigeriano Christian Obodo in cattedra per quasi 70 minuti a dirigere l'orchestra (il migliore in campo) e Miccoli a far diventare pazzo Ferrara puntualmente staccato su ogni scatto del "bomber tascabile", ma alla fine come capita spesso la vittoria l'ha portata a casa la solita

Juventus cinica al limite dell'irritante.

Col suo primo gol in campionato, Mauro Camoranesi oltre a dare alla Juventus i tre punti, e a lasciare senza parole un Serse Cosmi furibondo per l'arbitraggio del signor Luca Palanca di Roma (proteste per un fallo di mano da rigore e per le ammonizioni "facili" ai grifoni), ha quindi vendicato l'ennesima esclusione dalla formazione iniziale facendo quello che per 90' non era riuscito a tutto l'attacco bianconero. Infaticabile, Alex Del Piero ha portato la croce per tutta la partita senza però trovare mai una spalla in David Trezeguet (in campo dal primo minuto) che reduce dal lungo infortunio sembra ancora la controggiatura indolente del capocannoniere della scorsa stagione. Evanescente anche il ceco Pavel Nadved che a Perugia al fiato e alla gran corsa non ha saputo abbinare la solita qualità nelle giocate. E se Marcello Lippi può finalmente tornare a sorridere anche in considerazione dei due punti recuperati sulla testa della classifica, a Cosmi resta comunque la soddisfazione di aver visto «una delle più belle partite del Perugia negli ultimi tre anni», come ha commentato lui stesso.

Chievo-Como

Per il secondo anno c'è il SuperPandoro

VERONA Il Chievo batte il Como e non molla la Juve. Il 2002 degli "asini volanti" va in archivio con un quarto posto in classifica, zona Champions in condominio con la Signora. Un bell'andare, che prosegue il miracolo iniziato l'altro anno. L'11 di Gigi De Neri ieri ha sbrogliato la matassa intricata preparata da Fascetti grazie a Legrottaglie. Poi il raddoppio di sicurezza con Pellissier. Ma fino al vantaggio, arrivato dopo più di un'ora, la gara era stata all'insegna dell'equilibrio. «Il problema - ha dichiarato Del Neri - era il loro atteggiamento tattico. Giocavano con una sola punta, cercando l'inserimento dei centrocampisti. Dovevamo perciò allungare la squadra, ma rischiamo di far ripartire il Como in superiorità numerica. Questa era una di quelle partite il cui equilibrio si poteva spezzare solo attraverso una palla inattiva». Ed infatti Legrottaglie ha colpito di testa. Qualche polemica all'indirizzo del centrale veronese l'ha sollevata Fascetti, che lo aveva avuto a Bari: «Ho letto che il signor Legrottaglie ce l'ha con me perché a Bari non lo facevo mai giocare. È falso, a Bari era un giovane del vivaio e l'ho avuto solo in precampionato. È un buon giocatore, ma deve cercare di volare più basso». Volano basso sicuramente i lombardi. Un altro ko dopo quello "infrasettimanale" con l'Udinese. E la salvezza comincia a diventare un miraggio. Pepe lo tira fuori anche Preziosi, ma non sulla sconfitta. Il presidente del Como ritorna sulla vicenda che lo ha visto protagonista alla cena di Lega in settimana: «Non ho stretta la mano a Carraro? Non sono pentito, non l'ho salutato perché non lo stimo. Non querelero gli arbitri, queste cose le lascio fare a Bolognino e Trentalange. Io faccio il mio mestiere, il presidente».

In campo Del Neri "blinda" i suoi nel solito 4-4-2, mentre il Como deve rinunciare agli squalificati Pecchia, allegretti e Rossi e si affida a Bjelanovic. Ma gli ospiti riescono comunque a imbrigliare un Chievo incapace di liberarsi dai lacci ed esprimere aggressività. Solo Brunner regala un guizzo respingendo d'istinto un colpo di testa a colpo sicuro di Bierhoff.

La ripresa inizia sulla falsariga del primo tempo, e il ritmo si alza solo verso il quarto d'ora, quando il Como conquista il primo calcio d'angolo, realizza il primo tiro nello specchio, e vede Brunner impegnato nel secondo miracolo della giornata su colpo di testa di D'Anna. Ma nel momento di massima spinta degli ospiti, passa il Chievo. Azione su calcio da fermo, Legrottaglie di testa infila l'1-0 al 64'. Bierhoff due minuti dopo rischia l'autogol colpendo la traversa di Lupatelli nel tentativo di liberare. Poi è ancora il Como a insistere, ma il Chievo a raddoppiare con Pellissier. I lombardi si aprono, e i veneti vanno a nozze in spazi larghi, con Corini che colpisce anche una traversa a tempo scaduto.

sabato

MODENA	0	TORINO	0
UDINESE	1	ROMA	1
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Pavan, Campedelli (35' st Mauri), Scoponi (5' st Pasino), Milanetto, Colucci, Balestri, Taldo (1' st Kamara), Fabbri.		TORINO: Bucci (25' pt Sorrentino), Delli Carri, Fattori, Mezzano, Balzaretto, De Ascentis, Vergassola, Castellini, Sommese (17' st Ferrante), Magallanes (12' st Osmanovskij), Lucarelli.	
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini (19' st Caballero, 28' st Sottili), Krolrup, Alberto, Pinzi, Pizarro, Pieri (39' st Rossitto), Muzzi, Jankulovski, Iaquina.		ROMA: Pelizzoli, Cafu, Zebina, Samuel, Panucci, Tommasi (1' st Delvecchio), Emerson, Lima, Candela, Montella (23' st Cassano), Batistuta.	
ARBITRO: Treossi		ARBITRO: Dondarini	
RETE: nel pt 24' Pinzi.		RETE: nel st 1' Samuel.	
NOTE: Angoli: 8 a 2 per il Modena. Recupero: 1' e 3'. Espulso: al 36' st Balestri per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). Ammoniti: Mayer, Krolrup, Fabbri, Caballero, Cevoli per gioco scorretto, De Sanctis per condotta non regolamentare.		NOTE: Angoli: 6 a 4 per il Torino. Recupero: 1' e 3'. Espulso: 4' st Ulivieri per proteste. Ammoniti: Samuel per proteste, Emerson per gioco scorretto. Spettatori: 15 mila.	

ieri pomeriggio

ATALANTA	2	CHIEVO	2	LAZIO	1	MILAN	0
EMPOLI	2	COMO	0	BOLOGNA	1	BRESCIA	0
ATALANTA: Taibi, Foglio, Natali, Carrera, Zauri, Zenoni, Berrett, Dabo (40' st Breviaro), Doni, Bianchi, Comandini.		CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Della Morte (17' st Pellissier), Perrotta, Corini (48' st Andersson), Franceschini, Bierhoff, Marazzina (23' st Passoni).		LAZIO: Peruzzi, Oddo, Negro, Stam, Favalli, Fiore (47' st Chiesa), Simeone, Giannichedda (38' st S.Inzaghi), Stankovic, Corradi, Lopez.		MILAN: Dida, Simic (30' st Helveg), Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso (38' st Borriello), Pirlo, Seedorf, Rui Costa (24' st Leonardo), Shevchenko, Inzaghi.	
EMPOLI: Berti, Belleri, Lucchini, Pratali, Cupi, Buscè, Grella, Giampieretti, Cappellini (36' pt Grieco), Rocchi, Tavano (46' st Ficini).		COMO: Brunner, Stellini, Tomas (24' st Fonseca), Juarez, Brevi, Binotto, (35' st De Cesare), Cauet, Corrent, Benin, Music, Bjelanovic (1' st Godeas).		BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Paramatti, Castellini, Nervo, Olive, L.Colucci, Vanoli (13' st Smit), Bellucci (41' st Amoroso), Cruz, Locatelli.		BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci, Dainelli, Bachini (46' st Pisano), A.Filippini, Matuzalem, Appiah, Seric, Baggio, Tare.	
ARBITRO: Bolognino		ARBITRO: Trefoloni		ARBITRO: Rosetti		ARBITRO: Morganti	
RETI: nel pt 13' Doni, 33' Zenoni; nel st 40' Grieco, 43' Tavano.		RETI: nel st 19' Legrottaglie, 28' Pellissier.		RETE: nel pt 47' Lopez; nel st 21' Zaccardo.		NOTE: Angoli: 4 a 4. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Appiah, Seric e Maldini per gioco falloso. Spettatori: 60.000.	
NOTE: Angoli: 9-3 per l'Atalanta. Recupero: 3' e 2'. Ammoniti: Grieco per gioco scorretto. Spettatori: 13 mila.		NOTE: Angoli: 10-4 per il Chievo. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: D'Anna, Lanna, Stellini, Juarez e Brevi per gioco scorretto. Spettatori: 11.527 per un incasso di 110.105,48 euro.		NOTE: Angoli: 5-3 per il Bologna. Recupero: 2' e 2'. Espulso: Nervo per doppia ammonizione. Ammoniti: Corradi e Simeone per proteste, Favalli e Oddo per gioco non regolamentare, Zaccardo per gioco scorretto.			